



SEDE DI DAKAR

Iniziativa Regionale di Emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria in Mali e nei paesi limitrofi

AID 12071

Call for Proposals

Mali, Burkina Faso e Senegal

Frequently Asked Questions

FAQ n. 1: In riferimento al par 2.3 “Condizioni esterne e rischi”, Lotto 1 Emergenza umanitaria - (Mali/Burkina Faso), per personale espatriato si intende solo personale italiano o anche di altra cittadinanza? Sarebbe possibile la presenza di personale italiano se basato esclusivamente in capitale (ad. esempio Ouagadougou o Bamako)? Nell’eventualità in cui sia ammesso l’impiego solamente di personale locale, è possibile nel caso di progetti regionali Mali/Burkina Faso assumere capo progetto o altre figure di rilievo di nazionalità maliana o burkinabé?

Risposta: Per personale espatriato si intende personale di nazionalità differente da quella del paese di intervento. Nelle aree d’intervento del Lotto 1 l’operatività potrà essere garantita soltanto attraverso partner o personale locali, mentre non è consentita la presenza, anche soltanto temporanea in tali aree, di personale espatriato. Si ricorda, inoltre, che le OSC sono tenute a rispettare le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati su viaggiaresecuri.it/country/MLI. La scelta del personale di progetto è di competenza delle OSC proponenti sulla base di quanto previsto a pag. 34 della *Call for Proposals* (nota a piè di pagina n. 75).

FAQ n. 2: In riferimento al paragrafo 5.2 “Requisiti proposte progettuali” della *Call for Proposals*, sono ammissibili iniziative realizzate in ATS in un solo Paese?

Risposta: Sì, sono ammesse.

FAQ n. 3: Essendo riportato nella call "..l'operatività dovrà essere garantita attraverso partner locali e/o personale locale.." e "..Non è consentita la presenza, anche solo temporanea, di personale espatriato su eventuali progetti ivi localizzati..", ma essendo previsto nel piano finanziario l'inserimento di personale espatriato, si deve intendere che si possa prevedere la presenza di personale espatriato (di gestione del progetto o per l'esecuzione di determinate attività progettuali) che possa operare nel paese, nella fattispecie in Burkina Faso, ma non sia localizzato e che non operi all'interno delle tre regioni individuate dalla call (Nord, Sahel e Centre-Nord)?

Risposta: Non è consentita la presenza di personale espatriato, anche solo temporanea, nelle aree d'intervento previste dalla *Call for Proposals* (Nord, Sahel e Centre-Nord). Si ricorda, inoltre, che le OSC sono tenute a rispettare le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati su viaggiaresecuri.it/country/BFA.

FAQ n. 4: In relazione all'allegato A1 – Modello di Proposta di Progetto solo per alcuni campi viene indicato un limite di caratteri, pagine, righe, gli altri campi si devono intendere liberi?

Risposta: Laddove non diversamente indicato, i campi si intendono liberi.

FAQ n. 5: In riferimento al Lotto 2 un soggetto non profit, non è registrato presso le autorità competenti nel territorio d'intervento, può presentare in alternativa a comprova della propria capacità di operare in loco la documentazione di "progetti recentemente conclusi o in corso comprovante il gradimento e l'accettazione da parte delle autorità locali nazionali", come previsto dal paragrafo 7, lettera f, del bando, ed essere eleggibile?

Risposta: Sì, è possibile. Nel caso in cui il progetto sia in ATS, ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente par. 5.1. La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all'ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco.

FAQ n. 6: In riferimento al paragrafo 5.1 "Requisiti soggetti non profit", sarebbe possibile presentare un progetto mediante un ATS con capofila un soggetto non profit italiano iscritto all'elenco di cui art. 26, comma 3, della legge 125/2014 e un soggetto non profit internazionale privo di sede operativa in Italia e non iscritto all'elenco previsto dalla legge 125/2014, ma presente ed operativo nei territori eleggibili? Il soggetto non profit internazionale, insieme al soggetto proponente italiano è membro di una rete internazionale specializzata in agricoltura costituitasi secondo la legislazione di un Paese UE a febbraio 2020. Questa rete può essere considerata come un accordo di carattere generale? Febbraio 2020, può considerarsi un arco di

tempo ragionevole per l'ammissione dell'antecedenza dell'accordo di carattere generale pregresso alla *Call for Proposals*?

Risposta: Sì, purché il suddetto accordo rimanga valido anche dopo la conclusione della *Call*, come indicato al paragrafo 5.1 della *Call*.

FAQ n. 7: In riferimento al paragrafo 5.2 "Requisiti proposte progettuali" lettera (f) è possibile che una OSC sia presente in una proposta per ciascun lotto, in entrambi mandante dell'ATS?

Risposta: Sì, è possibile, è esclusa invece la possibilità di essere mandatario per entrambi le proposte progettuali presentate per i 2 Lotti oggetto della *Call for Proposals*.

FAQ n. 8: Nell'ambito di una proposta progettuale, è possibile affidare consulenze e servizi ad altre OSC locali o internazionali non incluse nel partenariato, tramite le procedure di acquisto descritte nell'allegato A10, qualora la loro expertise sia pertinente rispetto all'azione?

Risposta: Se in possesso dei requisiti previsti dalla *Call*, le OSC locali o internazionali possono partecipare alla *Call* da sole, oppure in Associazione Temporanea di Scopo con altra OSC italiana, locale o internazionale, divenendo a tutti gli effetti parte contraente della Sede AICS.

Nel caso in cui le OSC locali o internazionali non siano in possesso dei requisiti previsti dalla *Call* possono essere coinvolte nella realizzazione del progetto mediante la stipula di un Accordo di partenariato (con cui invece non si instaura alcun rapporto diretto con la Sede AICS e vi sono limiti in termini di quota di finanziamento – 40%).

In entrambi i casi (ATS o Accordo di partenariato), la collaborazione con la OSC locale o internazionale viene dettagliata nell'accordo e motivata nella proposta di progetto e diventa anche oggetto di valutazione della proposta stessa.

Laddove, invece, il coinvolgimento della OSC locale o internazionale nel progetto non sia il frutto di un rapporto di collaborazione nella definizione della proposta progettuale, ma un mero strumento per realizzare delle attività, allora la scelta della OSC locale o internazionale, dovrà seguire le procedure indicate nel manuale di gestione e rendicontazione dei progetti.

FAQ n. 9: Nel caso di un progetto presentato in ATS su 2 paesi per il Lotto 2, la suddivisione del budget tra i due paesi deve essere dello stesso importo o è possibile per esempio prevedere un budget di 600.000 euro per il Senegal e 450.000 per il Mali?

Risposta: Non è necessario suddividere l'importo in parti uguali, i limiti per paese sono definiti come montante massimo e minimo. All'interno di questa forchetta, è possibile stabilire il budget per paese sulla base dei bisogni definiti in ambito di identificazione della proposta progettuale.

FAQ n. 10: In riferimento alla nota a piè di pagina n. 74 inerente al par. 7 “Documentazione a corredo della proposta di progetto” della *Call for Proposals*, nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d’impegno a costituire l’ATS e la proposta di progetto sottoscritta da ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS, gli accordi con i partner locali dovranno essere sottoscritti da ciascuna delle OSC della futura ATS o solo futuro capofila?

Risposta: Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d’impegno a costituire l’ATS, gli accordi con i *partner* locali devono essere sottoscritti da tutti i membri della futura ATS, perché non essendo ancora stato sottoscritto l’Accordo di ATS, il Capofila non ha ancora titolo a rappresentare gli altri membri dell’ATS.

FAQ n. 11: In riferimento al Lotto 1, al fine d’intraprendere azioni di prima emergenza attraverso la distribuzione di viveri, sementi e mezzi di produzione agropastorale, è possibile implementare programmi di *Cash Transfer* migliorandone l’attuazione attraverso meccanismi *e-transfer*. In caso di risposta affermativa, si chiede, inoltre, se l’intera procedura d’acquisto del servizio può essere avviata e conclusa attraverso affidamento del contratto al *financial service provider*.

Risposta: La suddetta metodologia di intervento è ammessa nella misura in cui si basi su un’analisi di contesto e di fattibilità solida. La stipula del contratto di affidamento dovrà rispettare le procedure previste nel manuale di gestione e rendicontazione allegato alla *Call*.

FAQ n. 12: In riferimento al lotto 2, alla luce dell'Errata corrige pubblicata il 12/11/2020 e di quanto previsto dal bando per i beneficiari, ovvero "saranno beneficiari diretti i gruppi vulnerabili a rischio, i migranti in transito ed i migranti di ritorno. Il *target* privilegiato individuato è quello dei giovani, i quali risentono maggiormente della mancanza di impiego, di opportunità di un futuro più dignitoso", chiediamo se la categoria di sfollati interni, presenti nelle aree geografiche previste da bando, rientrano ancora tra i possibili beneficiari dell'intervento, in quanto gruppo vulnerabile, composto da giovani e da donne.

Risposta: Gli sfollati interni sono una categoria vulnerabile a cui il presente bando vuole garantire la massima attenzione possibile. Tuttavia, vi invitiamo ad analizzare con attenzione la condizione che ha portato al movimento di popolazione, la tempistica e tutti gli altri fattori che determinano la condizione di vulnerabilità del *target* di sfollati eventualmente identificato.